



SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA
SEGRETERIA REGIONALE LIGURIA
SEGRETERIA PROVINCIALE DI GENOVA
Via A. Diaz n.2, 16121 Genova
Tel.0105366461

**MEMORIAL DAY
PER NON DIMENTICARE
LE 43 VITTIME**

DEL PONTE MORANDI STRAPPATI ALLA VITA

14 Agosto 2019


Kristal, Andrea, Claudia, Manuele, Mirko,
Bruno, Marian, Anatoli, Cristian, Dawana,
Camilla, Roberto, Ersilia, Samuele, Alberto, Marta,
Stella, Carlos Jesus, Giovanni, Antonio, Gerardo, Matteo,
Axelle, Nathan, Melissa, William, Juan, Leyla, Juan Carlos,
Admir, Marius, Henry, Luigi, Francesco, Giovanna, Elisa, Andrea,
Alessandro, Giorgio, Vincenzo, Alessandro, Gennaro e Angela.



Dopo la commemorazione ufficiale della mattinata, nel pomeriggio del 14 Agosto, in Via Trenta Giugno, si è svolto un commosso ricordo delle vittime del crollo del ponte di Genova, avvenuto un anno fa, organizzato dal Sap Liguria e dal Sap di Genova. All' evento hanno partecipato numerosi famigliari delle vittime, i ciclisti e podisti tedofori, che con fiaccole alla mano, hanno deposto un mazzo di fiori bianchi composto da 43 margherite e liberato in cielo palloncini con i nomi delle 43 vittime. La cerimonia conclusiva si è tenuta a Genova Cornigliano, dove si trova la sede del Municipio Centro Ovest. Presenti alla cerimonia il Prefetto di Genova Fiamma Spena, il Questore Dr. Vincenzo Ciarambino, il sindaco di Genova Marco Bucci, il governatore della Regione Liguria Giovanni Toti e numerose altre Autorità civili e militari. Il Sindacato Autonomo di Polizia che con il Memorial Day ricorda annualmente con una serie di cerimonie in tutto il territorio nazionale tutte le vittime del dovere, ha partecipato con una staffetta di ciclisti e podisti. La Segreteria Regionale SAP Liguria e quella Provinciale di Genova, hanno più volte, anche in questi mesi, sottolineato lo sforzo eroico dei soccorritori giunti immediatamente sul posto della tragedia. Uno sforzo e un impegno che ha permesso, se non altro, di non aggravare un bilancio già pesante. Gli appartenenti al S.AP. indossavano per l'occasione maglietta di colore giallo con la scritta Memorial Day, per non dimenticare. È questo l'impegno solenne che già da tempo viene portato avanti. La cerimonia si è conclusa dopo la consegna da parte dei famigliari delle vittime di una targa di ringraziamento alle varie Istituzioni e Associazioni "Polizia, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Carabinieri, Prefettura, Comune di Genova, Regione Liguria, i Volontari della Protezione Civile, Anpas, Croce Rossa Italiana, Misericordia, Sap ed altri, mentre il Sap ha consegnato ai famigliari delle vittime e ai ciclisti e podisti la medaglia ricordo. Il Sap ringrazia i famigliari delle vittime per aver permesso la realizzazione di questa toccante cerimonia che rimarrà per sempre nei nostri cuori.

La medaglia del Memorial donata dal Sap ai famigliari delle Vittime del ponte Morandi, ai ciclisti e ai podisti tedorori “il disegno della medaglia è stata realizzato dal pittore collega della Polizia di Stato Pasquale Caraviello”





**MEMORIAL DAY
ANNIVERSARIO
PONTE MORANDI
SAP GENOVA
SAP LIGURIA**

14 agosto 2019

LA TARGA RICORDO DONATA AL SAP

14/08/2018



14/08/2019

In ricordo dei nostri cari

Un segno per ringraziare tutti per i soccorsi ed il supporto prestato, l'impegno ed il sostegno dato durante le ricerche e nell'arco di questo intero anno.

I parenti delle vittime – Ponte Morandi

























Parenti e soccorritori un unico abbraccio

Prima alla rotonda della Fiumara e poi al Centro Civico l'incontro tra i familiari delle vittime e gli appartenenti dei corpi impegnati quel giorno

di Erica Manna

Lo hanno legato stretto, il mazzo di margherite bianche alla ringhiera. Un nodo che è un gesto di amore tenace, come a dire che no, non dimenticheremo: non vi lasceremo andare. Sono tutti lì, i parenti delle quarantatré vittime: "Perché i nostri stanno qui", spiega Amelia Cecala, che l'immagine dei suoi - Cristian, la moglie Dawna e la figlia Kristal - la porta su una spilla appuntata al petto, "stamattina, alla celebrazione ufficiale, non ci volevamo nemmeno venire".

E' questa, la loro commemorazione: lontana dai riflettori e dalle passerelle politiche, iniziata ieri pomeriggio alla rotonda della Fiumara con una corsa e una pedalata degli atleti del Sap, il sindacato di Polizia. Un Memorial day che ha fatto tappa qui, in via 30 Giugno, davanti al piazzale dell'Ikea, di fronte al ponte che adesso sembra non essere mai esistito. Tre bambini reggono altrettanti grappoli di palloncini bianchi, sopra ci sono i nomi di Cristian, Melissa, Claudia, Dawna, William, Alessandro, Carlos, Marta, Samuele, tutti i 43. E quando li lasciano volare via, si stagliano su un cielo azzurro dipinto col pennarello, sotto un sole splendente che sembra una beffa, come se l'apocalisse di un anno fa, la pioggia a secchiate, i lampi, le macerie accartocciate, il rumore delle pale degli elicotteri, il lampeggia-

re delle ambulanze, fosse stata solo un incubo. E invece, loro sono qui proprio a raccontarla, quella realtà: c'è Giuseppe Matti, che spiega come fosse "necessario offrire un piccolo ringraziamento a chi ha lavorato nell'immediatezza dell'evento, fino a quando si è concluso il recupero delle salme", con una cerimonia di consegna di targhe che si svolgerà poco dopo al centro civico di Viale Narisano, a Cornigliano, davanti al presidente della Regione Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci. C'è la stanchezza di Marcello Bellasio, di Pinerolo, che racconta l'amarezza provata al mattino, vedendo i vertici di Autostrade sfilare alla cerimonia: "Nessuno ci ha interpellato, abbiamo saputo della loro presenza solo al momento. Da loro, in un anno, mai un contatto, una parola. Chiederemo spiegazioni al sindaco". Paola, la mamma di Mirko Vicini, trattiene con compostezza le lacrime.

"Siamo stati contenti della vicinanza del presidente Mattarella, credo che guardandoci negli occhi si sia reso conto del peso che portiamo". E quando le si avvicinano, per stringerle la mano e farle i complimenti per la sua forza, spiega: "Io non sono mai stata lasciata sola. I famigliari, gli amici, i colleghi di mio figlio sono stati il cuscinetto intorno a me".

Ciclisti e podisti sono pronti a ripartire, verso il centro civico Cornigliano.

"Tanti sfollati sono stati mandati nella zona di San Biagio - spiega Angelo Perera, presidente del comitato San Biagio di Polizia - così sono diventati dei vicini. Degli amici". La sala di viale Narisano è strapiena, una lapide di vetro azzurro ricorda le vittime come tante stelle e raffigura il ponte spezzato. A essere premiati, uno dopo l'altro, sono i ciclisti del Sap, i volontari della Protezione civile, Anpas Liguria, la Croce rossa di Genova, la Misericordia, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, la Guardia di Finanza. Il sindaco riceve la targa e loda "una cerimonia che ha lasciato il segno". Interviene il nuovo questore Vincenzo Ciarambino, si rivolge ai parenti, "ci avete regalato saggezza, dignità, compostezza". A consegnare le targhe c'è anche il fratello quindicenne di Luigi Altadonna. "Ho scelto di fare il volontario grazie a voi, perché ci avete dato speranza - dice al microfono - senza di voi i morti avrebbero potuto essere molti di più. Stavo crollando, e ho ricevuto sostegno e aiuto".

Il fratello di uno dei morti: "Ho scelto di fare il volontario grazie a voi, perché ci avete dato speranza. Stavo crollando, e ho ricevuto aiuto"



▲ Rose bianche e silenzio in ricordo della tragedia



Peso: 37%

Televideo telenord 14 Agosto

Ponte Morandi, i familiari delle vittime premiano i soccorritori a Cornigliano

Una corona di fiori bianchi sul lato ovest del futuro viadotto, poi la consegna delle targhe

Video Player

00:00
01:13

Dopo la commemorazione ufficiale nell'anniversario di ponte Morandi ecco **“l'altra” manifestazione**, un composto ricordo privato organizzato dal comitato dei parenti delle vittime a cui aderiscono 15 famiglie dei deceduti per il crollo con il supporto e l'accompagnamento – anche fisico – di Sap, Sindacato autonomo di Polizia. Sui loro manifesti si leggono i nomi dei 43 e una scritta: **“Memorial day per non dimenticare le 43 vittime del Ponte Morandi strappate alla vita”**.

Nell'area antistante l'Ikea è stata **deposta una corona di fiori bianchi**. Da qui, fiaccole alla mano è partito un corteo, non prima di aver liberato in cielo **palloncini bianchi con i 43 nomi**, accompagnati da cuori

Il corteo dei familiari – sono 15 le famiglie che aderiscono al comitato dei parenti delle vittime – è partito in auto, scortato dai poliziotti podisti che aprono il gruppo seguiti colleghi in bicicletta. Le famiglie si sono mosse verso Cornigliano, dove si trova la sede del Municipio Centro Ovest: qui hanno trovato ad accoglierli il prefetto di Genova Fiamma Spina, il sindaco di Genova Marco Bucci, il governatore regionale Giovanni Toti, l'assessore Cavo e i rappresentanti dei soccorritori premiati tra lacrime di commozione e ringraziamenti da parte dei familiari che si alternano al microfono.

Dopo il discorso di Gloria Puccetti, presidente del coordinamento nazionale “Noi non dimentichiamo”, la mamma che perse il figlio Matteo a Viareggio a causa di un infortunio sul lavoro, è il momento della consegna delle medaglie: la cerimonia inizia con un'ovazione per i Vigili del Fuoco, tra le lacrime di commozione del papà di una delle vittime, Luigi Matti Altadonna. A seguire riconoscimenti per il questore Vincenzo Ciarambino, Alberto Tersigni del Nucleo provinciale dei Carabinieri, ufficiali e militari della Guardia di Finanza, Protezione civile e Regione Liguria, il commissario della polizia locale di Genova Roberto Rogna, i rappresentanti della Polizia locale di Milano, Torino, Livorno, il comando militare dell'Esercito in Liguria, il 118, la Polizia penitenziaria, i VAB di Montoggio, i volontari Aib Valbisagno, la Prefettura di Genova, i Volontari Nuova acropoli, la Pubblica assistenza Fegino, la Protezione civile volontari emergenza radio, Radio club Genova est, Organizzazione europea vigili del fuoco, Associvile, Salvatore Marino segretario del Sap della Polizia di stato.

Editoriale

L'augurio del presidente della Cei all'Italia

ORIZZONTE DA RITROVARE

QUALTIERO BASSETTI

Cosa esprime il cordoglio corale suscitato dalla morte di Nadia Toffa? Oltre alla sua giovane età, vi ha contribuito certo la sua notorietà di giornalista «vivace, impegnata e coraggiosa»; ma ciò che ha colpito tutti sono state la dignità, la forza e la speranza con cui ha affrontato la malattia, fino a fargliela definire «un dono, un'occasione, un'opportunità»: ha colpito il suo sorriso – autentico fiore d'inverno –, la sua passione per la vita – così fragile e così straordinaria –, l'affetto dei famigliari, degli amici e dei colleghi. Questa donna ha convinto perché ha saputo dar voce all'anelito profondo e irriducibile, che abita il cuore: è desiderio di incontro e pienezza, urgenza di verità e giustizia, che disegna il volto, il nome e l'impegno di ciascuno nella realtà, per dirla con il tema del Meeting che si apre domenica a Rimini.

Per il Paese ritrovare orizzonte è forse la necessità più impellente. Lo scrivo mentre, come tutti, seguo gli esiti del dibattito politico in corso. La crisi che stiamo ancora una volta attraversando, prima che di partiti, è crisi di sistema e di visione. Mette in luce la prevaricazione di alcuni, ma anche la debolezza di molti altri, che affrontano la responsabilità politica quasi fosse un gioco.

Il Parlamento è cosa seria, vitale. È la Chiesa delle democrazie. Nei settant'anni di storia repubblicana gli eletti che l'hanno composto sono stati specchio del Paese: in molti casi, persone da cui prendono esempio per la passione civile con cui hanno servito le istituzioni. Anche oggi fra i parlamentari vi sono tante persone libere e rigorose, che hanno il dovere di prendere la parola per richiamare tutti a responsabilità. Credo che, più che il loro numero, conti la possibilità che fra loro ci siano non solo i fedelissimi dei capi di turno, ma tante persone oneste, competenti, attente a parlare a tutti. La politica, prima che di numeri, è fatta di persone.

Ancora una volta tocca al Parlamento trovare una soluzione per aiutarci a rimanere un grande Paese, democratico ed europeo. Governare è una necessità; governare bene è un dovere. Il Parlamento non diventi, perciò, la trincea di una lunga guerra di posizione. Come nei legami familiari, tutte le forze politiche tornino a guardarsi negli occhi con la disponibilità a individuare le strade per convivere senza inganno o inutili astuzie.

È con questi pensieri nel cuore che auguro a tutti i lettori di «Avvenire» una buona festa dell'Assunta. Fin dalla sua definizione, nel 1950, il dogma non contiene soltanto l'affermazione che ciò che la Chiesa ritiene per Maria è anticipo e promessa di quella che sarà la salvezza integrale di ogni persona. Come disse allora Pio XII in Piazza San Pietro – presenti Alcide De Gasperi e Robert Schuman – l'Assunta ha a che vedere con il bene comune: «Voi, poveri, malati, profughi, prigionieri, perseguitati, braccia senza lavoro e membra senza tetto, sofferenti di ogni genere e di ogni Paese; voi, a cui il soggiorno terreno sembra dar solo lacrime e privazioni, per quanti sforzi si facciano e si debbano fare affine di venirci in aiuto, innalzate lo sguardo verso Cielì che, prima di voi, percorse le vie della povertà, del disprezzo, dell'esilio, del dolore...». Sì, in Maria assunta in Cielì ci possiamo riconoscere tutti, a partire dai poveri di ogni tempo, quelli del difficile periodo successivo al secondo conflitto mondiale e quelli di ogni generazione, compresa la nostra.

Sotto la sua materna intercessione poniamo con fiducia le sorti del nostro amato Paese.
Cardinale, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei

© riproduzione riservata

UN ANNO DOPO Dolore e rabbia alla commemorazione per le vittime del ponte crollato. Bagnasco: ma ora cominciamo a vedere il futuro



Genova ricorda e chiede giustizia

PAOLO FERRARIO

«Quanto accaduto è inaccettabile. Per la loro memoria dobbiamo accertare la verità. Vogliamo giustizia. Se manca, uno Stato democratico non ha senso». Un anno dopo il crollo del ponte Morandi, Genova riparte dalla domanda di giustizia...

Liverani, Metta e Scavo alle pagine 4 e 5

IL FATTO Open Arms con 147 a bordo verso Lampedusa scortata dalla Marina. Scontro nel governo

Il Tar riapre i porti

Per il tribunale condizioni di necessità e urgenza per lo sbarco dei naufraghi. Anche Conte spinge per un gesto umanitario. Salvini rifiuta e presenta ricorso

SCIHERAMENTI IN MOVIMENTO M5s tratta su due fronti Richetti (Pd): 10 punti per il bene comune

Qualche segnale di parte leghista avrebbe incrinato, nelle ultime ore, la determinazione dei vertici a 5 stelle di rompere i rapporti con Salvini. Però, soprattutto dalle parti del presidente della Camera Roberto Fico, proseguono i contatti per un'alternativa con i pontieri dem Franceschini e Guerini. Il senatore del Pd Richetti ad Avvenire: «Sì a un governo con loro, ma sui problemi concreti del Paese».

Carucci, D'Angelo, Fatigante e Picariello
alle pagine 9 e 10



Si sblocca il caso Open Arms, grazie all'intervento del Tar del Lazio che ieri ha dato il via libera all'ingresso in acque territoriali italiane dell'imbarcazione che ha salvato 151 profughi. La nave battente bandiera spagnola si sta indirizzando verso Lampedusa, scortata dalla Marina, anche se il ministro del Interior Matteo Salvini ha annunciato ricorso contro la decisione. «Mi rivolgerò al Consiglio di Stato» ha detto. Nel frattempo Conte ha inviato una lettera al titolare del Viminale chiedendo di dare assistenza e mettere in sicurezza i minori a bordo. Per i magistrati, sul natante ormai in mare da due settimane, si è in presenza di «uno stato di eccezionale gravità», tale per cui va concesso lo sbarco. In serata la Spagna si è detta disponibile ad accogliere alcuni dei migranti che saranno sbarcati.

Chiari, Lambruschi e Mira a pagina 8

PIL NEGATIVO
DOPO 10 ANNI

Germania senza spesa verso la recessione

Capretti, Saccò e Savignano a pagina 6



ASSUNTA

Maria, la stella di musica e santi

Caiova e Gambassi a pagina 17

Canzoni da leggere

Andrea Pedrinelli

Quello che manca al mondo

Esistono canzoni spaiucate all'infinito, altre immerse nel quotidiano; alcune intrise di poesia e altre ancora cucite di sentimento. Poi vi sono canzoni necessarie: capaci di ricapitolare quello che siamo qui e ora, per aprirci gli occhi verso una consapevolezza dell'oggi. Sono canzoni belle pure musicalmente, come questa che Ivano Fossati ha scritto nel 2011. Nel 2011, mica stamattina: anche se, in effetti... «Quello che manca al mondo, è un poco di silenzio. Quello che manca in questo mondo, è il perdono; che non vedo e non sento. Che ne è

stato dei sogni di questo tempo? Di che cosa parliamo, in questa vita? Di che cosa nutriamo i nostri figli? Quello che mancherà domani è un momento all'uguaglianza, quello che manca già stanotte sono mille parole d'amore... C'è gente che parla d'amore in una lingua morta, sono vivi e gli basta... Ma in questa estate che sembra dicembre, non tutto va bene; oppure sì: se vi pare! Quello che manca in questo mondo non lo posso raccontare: io non sono quell'uomo che aveva un sogno, ma anche un solo pensiero fa strada, come tutte le grandi illusioni... Quello che manca al mondo, è un poco di silenzio... È il perdono, che non vedo e non sento...».

© riproduzione riservata

Agorà

VIETNAM

1979: quando l'Italia salvava i "boat people"

Oriente e Ruffini a pagina 19



MEETING

La letteratura e il volto dell'altro

Randoni a pagina 20

INTERVISTA

Cocciante: «L'umana ricchezza è la diversità»

Calvini a pagina 21

MARETTI
EDIZIONI



Gio Ponti - Nuova uscita ottobre 2019
L'edizione aggiornata sarà disponibile per l'acquisto su www.manfredi.com

I nostri temi

LA QUESTIONE SERIA Oltre la crisi rifondando la solidarietà

MAURO MAGALDI

All'eletto, insofferente allo spettacolo in corso, i giochi di palazzo non interessano.

A pagina 3

BENVENUTI AI TROPICI Sulle cime dei ghiacciai in ritirata

PAOLO VIANNA

Il rapido arretramento dei ghiacciai alpini genera effetti a catena sulle montagne.

A pagina 3

AI LETTORI

«Avvenire», come gli altri quotidiani, non sarà in edicola venerdì 16 agosto per la festività dell'Assunta. L'appuntamento con i lettori è per sabato 17 agosto, con l'augurio che Maria assunta in cielo possa darci consolazione, guidarci nelle scelte e infonderci speranza.

I parenti delle vittime ai soccorritori: «Il vostro sacrificio ha salvato molte vite»

Premi a militari, agenti e militi. L'abbraccio dei comitati delle altre stragi
Michele Matti Altadonna, 15 anni: «Niente vacanze, faccio il volontario»

Riconoscimenti anche all'Anpas, e alle psicologhe della Sipem

Francesca Forleo

«Mi chiamo Michele, ho 15 anni e quest'estate avrei potuto fare qualunque cosa, viaggi, vacanze. Invece mi sono messo a fare volontariato perché l'anno scorso vi ho visto in azione, proprio voi due, avete salvato vite e salvato noi».

Le parole del fratello minore di Luigi Matti Altadonna, morto a 35 anni con quattro figli piccoli, sono il seme della speranza che sboccia tra le macerie di distruzione e di morte provocate dalla caduta di ponte Morandi. Il comitato dei parenti delle vittime di Genova ha voluto premiare i soccorritori entrati in azione sotto il ponte. «A voi va il nostro ringraziamento, perché 43 morti sono tanti, ma senza di voi potevano essere di più», ha detto il fratello di Luigi al coordinatore di Anpas, Patrick Balza mentre gli consegnava la targa. Un altro riconoscimento, il giovane lo ha dato alle psicologhe della Sipem (Società italiana medicina di emergenza) e, rivolgendosi alla presidente della sezione ligure, Cristiana Dentone, ha aggiunto: «C'eri proprio tu, al San Martino, quando mio padre si è sentito male e io credevo di non farcela. Grazie

per esserci stati sempre e di avermi non solo aiutato ma anche ispirato a fare questa scelta».

La cerimonia organizzata dai familiari, cominciata qualche minuto dopo le 17 al centro civico di Cornigliano, è stata un susseguirsi di momenti duri e toccanti. La prima a prendere la parola è stata Gloria Puccetti, presidentessa del coordinamento nazionale Noi non dimentichiamo, il collettivo che raduna tutte le vittime di stragi e incidenti, dalla Thyssen Krupp a Viareggio. «Putroppo questo comitato nazionale diventa sempre più grande - ha detto Puccetti, colpita dalla strage di Viareggio - e mi chiedo come mai tante storie così diverse siano poi uguali. A ridosso degli eventi abbiamo tanta solidarietà e dopo viviamo nell'abbandono. A Genova ci sono due categorie di persone, chi ha perso la casa e con grande dolore deve cercarne una nuova e chi ha perso un figlio o un parente stretto e si deve reinventare una nuova vita. Che, spesso, come nel nostro caso, passa anche per i tribunali dove noi familiari delle vittime subiamo tante umiliazioni: adesso speriamo che la crisi di governo non fermi la legge Viareggio sulla prescrizione di casi come questi. A noi non servirà, forse ad altri sì». «Noi lavoriamo perché queste stragi non avvengano più», ha detto

Marco Piacentini, presidente del comitato vittime di Viareggio che, in quella strage, ha perso un figlio di 21 anni. I primi a ricevere la targa, distribuita a volontari, poliziotti e a tutte le forze dell'ordine intervenute sotto al ponte, sono gli agenti Sap della Polizia, che hanno organizzato un memorial in bicicletta. Ma il comitato delle vittime consegna una targa anche al questore, Vincenzo Ciarambino. «Sono a Genova solo da cinque mesi ma voglio ringraziare tutti i miei ragazzi», ha detto il questore ricordando innanzitutto il lavoro di volanti, polizia stradale e reparto mobile.

Lunghissimo l'applauso ai vigili del fuoco. «Mio figlio era un corpo appeso a un filo, voi avete rischiato la vita per ridargli dignità», ha detto il padre di Altadonna, Giuseppe, commuovendosi. «Grazie per l'impegno e la fatica che state mettendo nelle indagini», ha detto la mamma di Mirko Vicini agli uomini della guardia di finanza. «Ho avuto l'onore di battezzare un'ambulanza dedicata ai nostri cari, e oggi vi ringrazio ancora per i soccorsi», ha detto Barbara Bianco, compagna del portuale Andrea Cerulli, premiando la Misericordia. Esercito, guardia di Finanza, Carabinieri, 118, Regione, Comune, polizie locali: i familiari delle vittime, non hanno dimenticato di ringraziare nessuno. —

BYNOME/ALCUNDIRITTI/ROSLAWSKI





La giornata

- 1** Alcuni dei parenti delle vittime del crollo del ponte di Genova
- 2** Una ragazzina legge uno scritto lasciato da un cittadino in un ponticello sul fiume Polcevera: lì sopra prima c'era il ponte Morandi
- 3** I palloncini con i nomi dei morti mostrati dal sindacato di Polizia Sap (foto Imagoeconomica e Ansa)



Peso: 1-25%, 2-37%, 3-71%

GENOVATODAY

Cronaca

Cronaca

Un anno dal crollo del Morandi: lacrime e abbracci tra i parenti delle vittime e i soccorritori

Nel centro civico di Cornigliano la cerimonia di premiazione voluta dal comitato che unisce i familiari dei 43 morti della tragedia del 14 agosto



Andrea Barsanti
15 AGOSTO 2019 10:10



Dopo la cerimonia ufficiale, sotto gli occhi delle massime cariche istituzionali, il momento più intimo e privato, condiviso con chi ha vissuto più intensamente e dolorosamente il crollo del ponte Morandi: i soccorritori.

I parenti delle 43 vittime della tragedia del 14 agosto 2018 hanno voluto ringraziarli pubblicamente, con una cerimonia organizzata al centro civico di Cornigliano nel pomeriggio dell'anniversario del crollo, poche ore dopo che nel capannone in zona Campi, cuore del cantiere della ricostruzione, si è tenuta la messa in suffragio alla presenza del premier Giuseppe Conte, dei vice Luigi Di Maio e Matteo Salvini, di diversi altri ministri e del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

LEGGI ANCHE

APPROFONDIMENTI



Un anno senza ponte Morandi: Genova si ferma per ricordare le vittime

14 agosto 2019



Anniversario ponte Morandi, le famiglie delle vittime: «Per i nostri cari condanna a morte senza appello, vogliamo giustizia». Video

14 agosto 2019

I più letti di oggi



1 Scossa di terremoto avvertita anche in Liguria



2 Un anno senza ponte Morandi: Genova si ferma per ricordare le vittime



3 Ponte Morandi, il programma della commemorazione: tutte le iniziative e le informazioni



4 Anniversario ponte Morandi, i vertici di Aspi costretti a lasciare la cerimonia: «Ma era dovere morale esserci»

■ **La commemorazione a un anno dal crollo del ponte Morandi: il video racconto della giornata**

Nell'affollata sala al primo piano del centro civico di via Narisano sono arrivati per primi i ciclisti del Sap (Sindacato Autonomo Polizia), che hanno organizzato una "biciclettata" di solidarietà per le vittime. Ad accoglierli, oltre ai rappresentanti del Municipio, anche Gloria Puccetti, presidente del coordinamento nazionale "Noi non dimentichiamo", che riunisce i familiari delle più grandi stragi italiane (da Viareggio all'Aquila passando per Thyssenkrupp e Moby Prince) e che dal 2018 conta tra i suoi membri anche i parenti delle vittime del Morandi.



Anniversario ponte Morandi, i vertici di Aspi costretti a lasciare la cerimonia: «Ma era dovere morale esserci»

14 agosto 2019



La commemorazione a un anno dal crollo del ponte Morandi: il video racconto della giornata

14 agosto 2019

Vittime ponte Morandi: da Paola Vicini al papà e fratello di Luigi Matti Altadonna, tutti uniti nel dire "grazie"

Puccetti ha lanciato un appello affinché la riforma della giustizia, che prevede anche una modifica alla legge sulla prescrizione, vada avanti, per non vanificare gli sforzi che il comitato ha portato avanti in questi anni per agevolare la ricerca della verità e l'accertamento delle responsabilità in caso di disastri. Ad ascoltarla, i parenti delle vittime del ponte, tra cui anche Egle Possetti, portavoce del comitato, che la mattina era salita sul palco allestito per la messa pronunciando un discorso tanto potente quanto commovente in cui anche lei invocava una giustizia che ancora non è arrivata.

LEGGI ANCHE

■ **Anniversario ponte Morandi, i vertici di Aspi costretti a lasciare la cerimonia: «Ma era dovere morale esserci»**

«I nostri cari hanno avuto l'unica colpa di passare su quel ponte nel momento sbagliato - ha detto con la voce limpida e decisa - Per loro è stata una condanna a morte, senza possibilità di appello». Nel crollo, Egle ha perso la sorella Claudia, i nipoti Manuele e Camilla e il cognato Andrea. E con lei c'era anche la famiglia del 35enne Luigi Matti Altadonna, altra vittima del ponte: il papà Giuseppe, sul cui volto a distanza di un anno si legge ancora tutto il dolore del primo istante, e poi il fratello Michele, appena 15 anni, e la moglie Lara. Non ci sono i suoi 4 bambini, i figli che Luigi, assunto da Mondo Convenienza, ha lasciato la mattina del 14 agosto convinto di tornare a casa dopo poche ore.



Anniversario crollo ponte Morandi, i parenti delle vittime premiano i soccorritori | Foto



15 AGOSTO 2019 10:48


[CRONACA](#) ▾ [POLITICA](#) ▾ [SPORT](#) ▾ [ECONOMIA](#) ▾ [CONSUMATORI](#) ▾ [SPETTACOLO](#) ▾ [CULTURA](#) ▾ [HI-TECH](#) ▾

LIGURIA NOTIZIE.it



Migliora l'udito del 126% grazie ad un trucco strano del 1930

Questo metodo prebellico ormai dimenticato ripara l'udito e migliora la qualità dei suoni percepiti, ad una velocità incredibile. Basta attenersi ad una semplice regola.

Home > Cronaca > Cronaca Genova

[CRONACA](#) [CRONACA GENOVA](#)

Ass. Vittime Morandi | Consegnate targhe a VVF e forze dell'ordine

15 Agosto 2019 0

CONDIVIDI



Consegnate targhe a VVF e forze dell'ordine

Ieri pomeriggio, intorno alle 17.30, al primo piano del **centro civico di Cornigliano**, il Comando Provinciale VVF di Genova ha partecipato alla consegna delle **targhe di ringraziamento** organizzata dalla Associazione Vittime del Ponte Morandi.

Il Comandante Provinciale Ing Fabrizio Piccinini ha ricevuto la targa da Giuseppe, padre di una delle vittime, Luigi Matti Altadonna.

Il pubblico presente in sala ha omaggiato i vigili del fuoco con un lungo e caloroso applauso.

A ricevere le targhe, tra gli altri, anche polizia, carabinieri, guardia di finanza, Croce rossa italiana, pubbliche assistenze cittadine, la polizia locale di Genova, Milano e Torino, e ancora alpini, esercito e il [Sap](#).

Alla cerimonia era presente anche il sindaco Bucci, il presidente Toti, il prefetto Spena e il questore Ciarambino.

f 80,611 Fans

MI PIACE

1,260 Follower

SEGUI

8,155 Follower

SEGUI

Shock! Questo rigenera l'udito in 2 ore



Otorini sotto shock: questo è il metodo più efficace contro i problemi di udito...

Popolari

Commemorate le 43 vittime, Possetti: la loro è stata una condanna a morte

14 Agosto 2019



Ore 11.36: un minuto di silenzio per le vittime del ponte

14 Agosto 2019



Commemorazione vittime ponte, presente il presidente Mattarella

14 Agosto 2019



1 trucco casalingo per migliorare l'udito

Questo metodo molto semplice migliora radicalmente l'abilità di udire e fa sì che i suoni diventino più acuti anche del 79%.

Gossip



Questa iniziativa, con il suo altissimo valore morale, costituisce una delle poche occasioni per tributare il doveroso omaggio a tutti le vittime, divenuti ormai patrimonio della coscienza collettiva e del valore civico di ogni cittadino.

L'impulso che ne scaturisce è finalizzato ad impedire che tali tragici fatti debbano ancora ripetersi, nonché concretizzare il doveroso riconoscimento alle vittime e ai loro familiari.

Genova, 14 Agosto 2019

LA SEGRETERIA PROVINCIALE GENOVA

LA SEGRETERIA REGIONALE
LIGURIA